



Ricorrenze importanti nel 2015: i cento anni della Grande guerra e i settant'anni della Liberazione. Eventi che hanno profondamente segnato la storia del nostro paese. Per la libertà, per la giustizia e per ottenere la nostra Carta costituzionale sono morte centinaia di migliaia di persone: "Se penso alla Liberazione, penso all'altissimo prezzo pagato allora", commenta Dario Venegoni, vice presidente Aned nazionale.

A pagina 3 e 8

Educare alla salute

Raggiunto un accordo con Asl della provincia di Sondrio

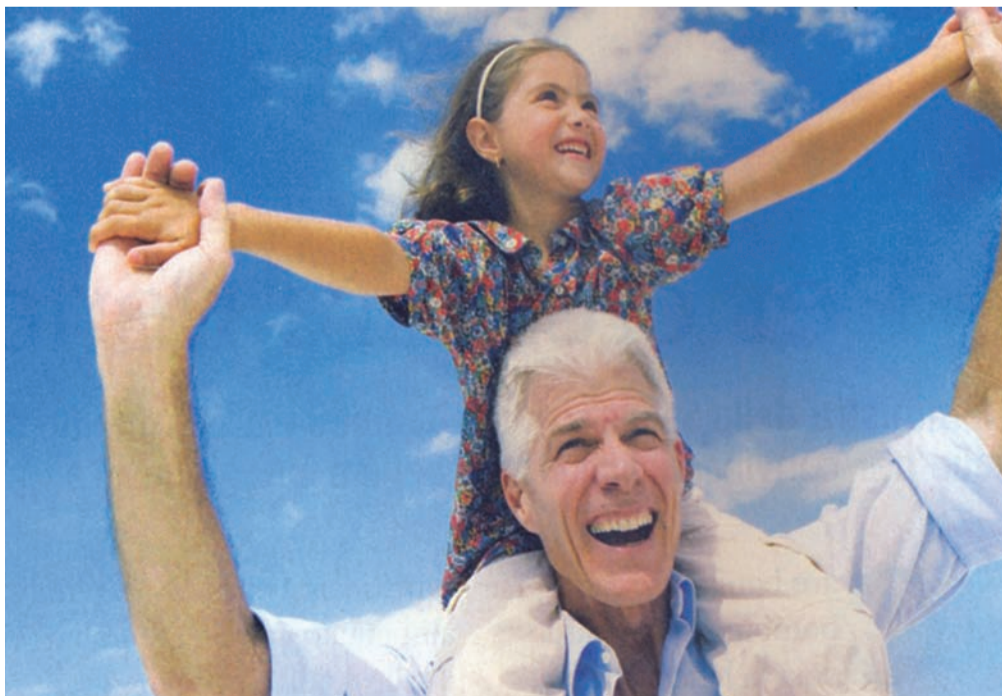
di Ettore Armanasco – Segretario generale Spi Sondrio

Promuovere iniziative efficaci per condurre campagne di informazione e di educazione alla salute, adottare corretti stili di vita, contrastare la diffusione della dipendenza da gioco. Sono questi i principali obiettivi di un importante accordo raggiunto da Spi, Fnp e Uilp con la direzione dell'Azienda sanitaria locale, e che ha visto la sigla definitiva lo scorso undici marzo. Un accordo per molti versi innovativo, perché è la prima volta, e non solo in provincia di Sondrio, che le categorie dei pensionati provano a misurarsi su queste tematiche non li-

mitandosi ad una singola iniziativa ma facendolo diventare un impegno costante in collaborazione con l'Azienda sanitaria locale, che ha la

- competenza istituzionale per occuparsi di prevenzione e tutela della salute. È anche il frutto di un lavoro che è iniziato da molti mesi e di cui si
- è fatto promotore non solo lo Spi di Sondrio ma lo stesso Spi nazionale e regionale, che ha promosso, per esempio, un progetto chiamato *Abbiamo stile* per costruire e
- condividere buone pratiche contro lo spreco e favorire stili di vita positivi e sostenibili. Adesso si tratta di passare alla pratica realizzazione delle iniziative, che vedranno impegnate in questi mesi le leghe dello Spi sul territorio, assieme ai pensionati di Cisl e Uil e un gruppo di lavoro con Asl per capire come renderle davvero efficaci e in grado di coinvolgere un numero

(Continua a pagina 2)



Numero 2
Aprile 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Più, Più, Più

A pagina 2

**Colombera
presidente Auser**

A pagina 2

**Un Festival
dedicato
alla RisorsAnziano**

A pagina 4

**Riforma sanitaria:
audizione per Spi,
Fnp e Uilp**

A pagina 4

**La settimana
dell'iscritto**

A pagina 6

Casa di Viola

A pagina 7

**Pensionati
a scuola
di informatica**

A pagina 7

Più, Più, Più

+ Comunità, + Condivisione, + Crescita per affrontare la povertà in Valtellina

di Carlo Ruina – Presidente Lavops Centro Servizi Volontariato Sondrio

È questo il titolo del progetto, già entrato nella fase organizzativa, che ha lo scopo di affrontare il problema-povertà nell'ambito dei ventidue comuni del mandamento di Sondrio. I soggetti interessati sono le persone in condizione di "fragilità" o qualcuno direbbe, in altri termini, di "povertà relativa", cioè coloro che la crisi attuale ha messo in difficoltà, perché disoccupati o con un reddito insufficiente o con problemi legati al carico familiare. Sono

persone che, se aiutate adeguatamente, possono risolversi e mobilitare anche risorse "proprie", in termini di auto-mutuo aiuto, per superare i problemi.

Il progetto *Più, Più, Più* si segnala per parecchi motivi:

- per la quantità delle risorse finanziarie messe in campo: un milione novecentomila euro, spalmati su tre anni di durata del progetto, di cui un milione proveniente da Fondazione Cariplo, che ha inteso premiarlo, unita-



Carlo Ruina

mente ad altri sei, su novanta presentati, per la sua qualità;

- perché nasce da un forte rapporto di partenariato tra pubblico (Ufficio di Piano di Sondrio) e soggetti del terzo settore: *Solco Sondrio*, che è un consorzio di cooperative sociali, *Cooperativa Sociale Intrecci* e *Lavops Centro Servizi Volontariato*. Questi soggetti questi costituiscono anche la "cabina di regia" del progetto;

- perché intorno a questo progetto si è costruita un'ampia rete di associazioni del volontariato sociale, di enti pubblici, cooperative, fondazioni, sindacati in grado di "accompagnare" il progetto anche oltre la scadenza dei tre anni. Una rete fortemente rappresentativa della nostra società: una "comunità di cura", se prendiamo la definizione di un noto sociologo valtellinese.

Due sono le azioni principali del progetto:

1. **Il Cantiere**, che agisce sul tema lavoro, rivolto soprattutto alle persone tra 40 e 60 anni, disoccupate, con interventi di recupero dei sentie-

ri, di terreni abbandonati da destinare ad orti o attività agricole, piccoli interventi manutentivi legati alla tutela dell'ambiente, ecc. su commesse, per ora, dei comuni e della C.M. di Sondrio.

2. **L'Emporion**, una sorta di supermarket a punti, assegnati gratuitamente a seguito di valutazione da parte delle assistenti comunali, a persone e famiglie in stato di bisogno. Le merci (alimenti, generi per la casa) verranno fornite per lo più gratuitamente da supermarket e negozi della zona. Nell'ambito dell'Emporion funzionerà anche uno "scaffale relazionale", per mettere a disposizione degli utenti competenze relative all'orientamento ai Servizi, a creare iniziative ed occasioni di scambio e reciprocità tra famiglie, ecc. Mi preme sottolineare il ruolo importante del Volontariato in questo progetto, che vede già coinvolte le principali associazioni di volontariato sociale, ma che si aprirà all'apporto anche di singoli e soprattutto solleciterà l'auto-mutuo aiuto delle persone che usufruiranno dei benefici delle azioni sopra delineate. ■

Fabio Colombera nuovo Presidente Auser

di Pierluigi Zenoni

Fabio Colombera, 62 anni, ex dipendente in pensione della Banca Popolare di Sondrio, già segretario della Fisac, il sindacato bancari della Cgil e già consigliere comunale e assessore del Comune di Sondrio, è il nuovo presidente dell'Auser di Sondrio.

È stato eletto dalla Conferenza provinciale dell'Auser che si è riunita a Sondrio il 18 Marzo scorso.

Colombera sostituisce così, alla testa dell'associazione del volontariato della Cgil e dopo tredici anni, Luigi Leoncelli. Nel suo intervento di saluto Leoncelli ha ricordato che assunse la responsabilità dell'associazione, nel 2002, quando questa era ancora gracile, nella sua struttura organizzativa e nelle sue attività.

"Oggi – ha spiegato Leoncelli – la realtà di Auser è ben diversa. Auser è presente in tutti i distretti della provincia, può contare su oltre seicento

soci e risponde, ogni anno, alle domande di servizi sociali di oltre trecentocinquanta persone. Il campo di attività dell'associazione spazia dall'attività di alfabetizzazione degli extra-comunitari, alle Scuole aperte per gli anziani, alle gite sociali e culturali, alla consegna dei pacchi alimentari a famiglie indigenti a momenti di convivialità e socializzazione. Particolarmente importante, nel contesto dell'attività più complessiva dell'associazione è l'attività del Numero Verde 800995988".

Chiamando questo numero (gratuito!) gli anziani soli ed indigenti che hanno difficoltà a raggiungere i servizi sociali e sanitari possono contare sull'aiuto dei volontari dell'Auser, che li accompagnano negli uffici e negli ambulatori dove devono recarsi.

"Lo scorso hanno – ha continuato Leoncelli – in questa attività, sono stati impiegati

100 volontari dell'Auser per un totale di 12.000 ore impegnate e ben 2000.000 chilometri percorsi con le auto dell'Associazione o quelle proprie dei volontari. Tutto ciò deve costituire per i volontari dell'Auser un motivo di orgoglio".

Nel suo intervento Colombera, dopo aver ringraziato per la fiducia riposta in lui dall'associazione, ha posto l'accento sul fatto che "le modifiche legislative intervenute e la crescente complessità dei bisogni che emergono dalla società inducono a strutturare ancor meglio l'Auser sul territorio. Per questo è necessario non solo consolidare l'esistente e potenziarlo, ma anche iniziare un processo di rinnovamento organizzativo e questo sforzo deve essere accompagnato da percorsi formativi capaci di legare ancor più i volontari alle scelte ed ai valori dell'Auser e capaci di rendere ancor più qualificati i servizi che l'Auser eroga ai cittadini bisognosi delle sua attività". Pur operando in una associazione ben strutturata, ha auspicato Colombera in conclusione "mi auguro che il lavoro che ci attende posso contare sull'apporto di tutti perché solo insieme sarà possibile rispondere alle crescenti aspettative che ripongono in noi le persone più fragili e bisognose della nostra società. Non dobbiamo infatti mai dimenticare che noi siamo nati proprio per questo: per tendere una mano a chi ha bisogno." ■

Dalla Prima... Educare alla salute

sempre più vasto di persone. Non si tratta, come qualcuno potrebbe pensare, di organizzare noiose serate o convegni che servono a ben poco, anzi! Scambiarsi informazioni, facendosi aiutare anche da esperti, su come un'alimentazione corretta aiuti a vivere meglio, prevenendo molte malattie, senza per questo rinunciare al piacere del cibo evitando per quanto possibile gli sprechi. Riscoprire che camminare assieme ad altre persone alcune volte ogni settimana è un modo non solo per sentirsi più in forma, ma anche per fare nuove conoscenze e vincere la solitudine, nostra o di altre persone. Sono momenti, ne siamo profondamente convinti, che possono migliorare la qualità di vita delle persone anziane, e non solo. Promuoverli rientra quindi pienamente nei terreni di iniziativa di un sindacato, quale è lo Spi, che non si vuole limitare alle tradizionali iniziative ed a fornire servizi, che pure sono di grande importanza. Oltre a questo la prevenzione, se pensiamo al futuro e all'invecchiamento della popolazione, è indubbiamente efficace anche per contenere i costi delle cure sanitarie, e quindi a rendere sostenibile il sistema di welfare, e non è cosa da poco. Più complicato, ce ne rendiamo conto, sarà fare qualcosa di davvero utile per contrastare la dipendenza da gioco nelle sue varie forme. Un fenomeno che purtroppo coinvolge, anche nelle nostre valli, un numero certo non marginale di anziani, che si giocano buona parte della pensione, quando non tutta, nelle varie macchinette mangiasoldi o acquistando di continuo biglietti gratta e vinci, con tutte le conseguenze che ben conosciamo. Non è però ignorando il problema che ci possiamo lavare la coscienza: confrontandoci con gli Enti per trovare soluzioni che ne limitino la diffusione, collaborando con l'Asl e sperimentando l'efficacia delle iniziative possiamo certamente dare il nostro contributo anche per affrontare questo problema. ■



A destra Luigi Leoncelli e a sinistra il nuovo Presidente dell'Auser Fabio Colombera.

“Se penso alla Liberazione penso all’altissimo prezzo pagato”

di Dario Venegoni – Vice presidente Aned nazionale

Penso al 25 Aprile e non posso non pensare ai miei genitori – Carlo Venegoni e Ada Buffolini – e alla loro generazione. E al prezzo spaventoso, pagato di persona, per giungere a quel giorno di festa e di liberazione.

I miei ne parlavano con naturalezza, ma nella loro vita c'erano stati la galera, il campo di concentramento fascista, il Lager nazista. E un fratello di mio padre – Mauro Venegoni, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria – aveva lasciato la vita in una caserma di Camicie Nere, sotto orribili torture. Addirittura i miei si erano conosciuti su un autobus – allora si sarebbe detto “una corriera” – dell’Azienda tranviaria milanese che raccoglieva i detenuti nel cortile del carcere di San Vittore per scaricarli all’ingresso del campo delle SS di via Resia, a Bolzano. Per loro era una cosa normale, faceva parte della loro vita: gli altri si erano conosciuti in balera, sul lavoro, a una festa; i miei su un “Transport” verso un Lager nazista.

Quel viaggio, d'altra parte, non era che il momento culminante di un lungo processo. Perché la storia dei Lager nazisti non comincia affatto, come taluni sostengono, nel 1938, con l'approvazione delle leggi razziste antiebraiche. La storia dei Lager inizia,

come ci ha insegnato Primo Levi, con la repressione dei moti operai di Torino all'indomani della Prima guerra mondiale, e con la campagna di violenze e di delitti (sotto lo sguardo benevolo degli apparati dello stato di allora) che accompagnò i primi anni della affermazione popolare del fascismo, fino all'incarico dato dal re proprio a Mussolini di formare il nuovo governo, dopo la Marcia su Roma, e poi ancora fino all'instaurazione del regime e della dittatura.

La tragedia dei Lager, si potrebbe dire, trae le proprie origini dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, voluto da Mussolini per piegare, umiliare, ridurre all'impotenza ogni opposizione interna. Se c'è un libro che vedrei bene come lettura in tutte le scuole superiori del paese, questo è senz'altro *Aula IV*, il volume che raccoglie, sintetizzandole, tutte le principali sentenze del Tribunale speciale fascista. Anni e anni di galera distribuiti a piene mani, senza risparmio: due operai romani diedero del “puzzone” al duce? In prigione. Una donna, moglie di un detenuto politico, affidò i suoi bambini a una famiglia francese perché non ce la faceva più a mantenerli? Altri anni di galera per “vilipendio della patria”. Mio padre fu arrestato per



aver cercato di riorganizzare la Confederazione del Lavoro nel “triangolo industriale”. Fu preso a Torino nel 1927 insieme ad alcuni comunisti, un socialista, un repubblicano e due anarchici: tutti condannati a lunghe pene detentive (mio padre a 10 anni) per “Ricostruzione del disciolto Partito comunista”.

Furono 5.500 i condannati in questo modo. A loro bisogna sommare i confinati, i manganellati, quelli costretti all'emigrazione e all'esilio. Sciolti i partiti antifascisti, ostacolate quando non sciolte le organizzazioni cattoliche, asservita l'intera catena dell'informazione nazionale, piegata al lugubre slogan del “Credere, obbedire, combattere” la scuola, il regime si autoalimentò per un ventennio esaltando i successi, millantando forze militari che non possedeva, cancellando, tacendo ogni insuccesso.

Ogni voce di dissenso venne repressa, colpita, cancellata con la forza, fino al punto – ma questo la scuola di oggi non lo dice ai ragazzi – di mandare davanti al plotone di esecuzione alcune decine di resistenti, soprattutto tra le minoranze etniche del nord-est.

Se pochissime voci si levarono nel 1938 di fronte all'abominio delle leggi antiebraiche, fu perché le voci libere, del dissenso, erano già state neutralizzate, annichilate da oltre un decennio. Allo stesso modo, in Germania nazista, la compattezza del consenso popolare al nazismo si nutriva anche della paura indotta negli oppositori dalla spietata violenza della repressione interna, che seminò di lutti l'intero paese. Che in questo contesto di violenze e di repressione larga parte di una generazione di ragazzi allevati dal regime

di Mussolini osasse ribellarsi, opporsi, scioperare, prendere perfino le armi contro la repubblica sociale, marnetta nelle mani di Hitler, fu per Mussolini stesso la più grande delle sorprese, il segno inconfutabile del proprio fallimento.

Franco Calamandrei, parlando della Costituzione varata nel dopoguerra, ammoniva a sentirci dentro “la voce di centomila morti”, perché tanti erano stati i caduti della Resistenza italiana.

Partigiane e partigiani, combattenti, resistenti, fiancheggiatori, persone di tutti i ceti, di tutte le età e di ogni orientamento ideale, culturale e religioso che dimostrarono che l'Italia, al contrario di quanto in tanti sostengono ancora, non fu affatto passiva e indifferente. Il prezzo che si pagò per quella ribellione tante famiglie come la mia lo pagano ancora oggi, lo avvertono come una ferita aperta.

Ecco perché se penso alla Liberazione penso all'altissimo prezzo pagato allora: lo sento come un invito mosso con tono imperativo a essere più attivi, a difendere quelle libertà così duramente conquistate, a essere degni dei tanti che hanno combattuto per tutto questo, e che per tutto questo hanno dato la vita. ■

È festa d'Aprile

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Questa pagina è aperta dal bell'articolo di Dario Venegoni, vicepresidente dell'Aned nazionale.

La famiglia Venegoni, i fratelli Venegoni sono stati punto di riferimento della lotta partigiana, Mauro trucidato e torturato dai fascisti a Cassano Magnago.

A queste persone va oggi la nostra gratitudine. Gli uomini e le donne della Resistenza ci consegnano un lascito morale e politico: ribelli per amore, lasciarono le loro famiglie, i loro interessi per andare nella clandestinità a costruire quel processo popolare che è stata la Resistenza.

Questo 25 aprile si festeggiano i 70 anni della Liberazione del nostro paese dal nazifascismo.

Settant'anni non disperdono il continuare a essere antifascisti. Non è per niente superfluo di fronte alle tante prepotenze e ingiustizie.

Il bene comune, l'interesse generale, sono coordinate che dovrebbero essere un denominatore comune dell'impegno per chi si candida nelle istituzioni, al governo del paese. Non si fa politica solo con la morale, ma senza la morale c'è un distacco tra rappresentanti e rappresentati, un distacco dalle istituzioni, uno sfilacciamento della democrazia. Corruzione e disprezzo delle leggi sono una preoccupante cancrena che mina il sistema democratico.

La Carta costituzionale mantiene la sua lungimirante attualità.

Oggi che i partigiani devono fare i conti con la carta di identità, c'è un passaggio di testimone da tramandare.

I tanti giovani che riempiono le piazze nelle molteplici iniziative per il 25 aprile riempiono la speranza per il futuro e per un oggi che va costruito proprio mettendo al centro le giovani generazioni.

L'iniziativa su RisorsAnziano, che trovate descritta in pagina 4, è l'esplicito impegno dello Spi. Occuparemo per tre giorni le piazze di Pavia, città universitaria, faremo lì l'assemblea generale delle leghe della Lombardia, un sindacato di pensionati con i giovani e per i giovani.

Il modo migliore, noi pensiamo, per rendere onore ai partigiani e alle partigiane che hanno speso la loro vita per un futuro migliore.

W il 25 aprile! ■

Un festival dedicato alla RisorsAnziano

A Pavia dal 15 al 17 maggio

di Valerio Zanolla – Segretario Spi Lombardia

Un libro molto amato, ma anche molto osteggiato tanto tempo fa, iniziava così: “Uno spettro si aggira per l’Europa...”. I tempi sono mutati, ma le disuguaglianze di censo non si sono ridotte anzi: quest’aspetto è ora più sfumato, forse perché le classi sono meno precise, ma sono estese di numero, con forti sovrapposizioni. Il conflitto è forse meno legato alla divisione originaria del reddito e più al tipo di lavoro. Le analisi mostrano che l’origine delle disuguaglianze va attribuita più a fattori come l’accesso all’istruzione o il possesso di patrimoni, soprattutto per via ereditaria, e meno al reddito. La società attuale non ha “superato i conflitti di classe, ha prodotto nuove forme di conflitto fra classi”. Negli ultimi anni è però emerso anche un altro tipo di conflitto: quello generazionale, tra giovani e vecchi, tra attivi e non attivi. Magari ancora un conflitto di classe... che però ha come base l’età

anagrafica. Lo Spi Lombardia e lo Spi di Pavia ci hanno riflettuto per capire l’entità del problema e presentare quanto i pensionati della Cgil fanno nei territori in favore del dialogo tra le generazioni, proponendosi di aprire un dialogo con i molti soggetti istituzionali ed economici impegnati sul tema, cercando di coinvolgere le giovani generazioni in una manifestazione che abbiamo deciso di chiamare **il Festival della RisorsAnziano e del dialogo intergenerazionale**.

Il festival, che si terrà a Pavia dal 15 al 17 maggio, intende affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale e vuole stimolare l’esperienza degli anziani e le energie creative dei giovani, spingendoli a individuare soluzioni originali per liberarsi dalla crisi. *RisorsAnziano* al contempo vuol valorizzare la figura dell’anziano quale soggetto **atti-**



vo perciò portatore di competenze, conoscenze, relazioni, che possono essere fruite dai giovani; un **dialogo intergenerazionale** che può favorire nuove attività verso i giovani e utilizzare le tante attività svolte da questi ultimi. A Pavia terremo diversi convegni con al centro lo scambio d’idee e di esperienze tra giovani e anziani. Saranno presentate nell’assemblea delle leghe Spi della Lombardia le azioni che le stesse realizzano con i giovani. Si discuteranno i progetti di coope-

razione internazionale con la partecipazione dell’attore Giobbe Covatta in uno spettacolo dove commicità, ironia e satira si accompagnano alla divulgazione scientifica su quelli che sono i grandi temi del nostro secolo: sostenibilità del Pianeta e benessere delle sue popolazioni. Si parlerà di stili di vita e del consumo consapevole. Infine si cercherà di far emergere quei contributi di esperienza lavorativa che i pensionati possono trasmettere ai più giovani identificando tra i propri militanti dei **mentor**, figure in grado di orientare, formare e trasferire competenze.

Andremo a Pavia anche per apprezzare e valorizzare i prodotti locali con due serate nella bella cornice della Galleria Arnaboldi e saranno presentati i prodotti agricoli di una provincia ricca come poche altre di frutti dell’agricoltura. Ci andremo anche per partecipare alla va-

lorizzazione della cultura locale assistendo al concerto di fine anno dei giovani del liceo musicale Vittadini per i quali istituiremo una borsa di studio. Organizzeremo un concerto con il gruppo della Banda Osiris. I tre giorni si chiuderanno con un convegno dal titolo *Rimandiamoci tutti a settembre*, dove parteciperanno protagonisti dell’economia locale e regionale, impegnati nel microcredito e nella creazione di posti di lavoro. Un convegno che assumerà impegni concreti in favore delle giovani generazioni con verifiche da realizzarsi già nel prossimo autunno.

Come potete capire il programma è denso e c’è molto da fare per affermare quella solidarietà intergenerazionale utile sia alle persone anziane che ai giovani giungendo a un nuovo ‘spettro’ che si aggira per l’Europa sotto un nuovo slogan: Giovani e anziani di tutto il mondo unitevi. ■

Riforma sanitaria: audizione per Spi, Fnp e Uilp

Lo scorso 16 febbraio Spi, Fnp e Uilp sono state ascoltate dai consiglieri regionali che fanno parte della Terza commissione. Oggetto dell’incontro le osservazioni del sindacato rispetto la riforma della sanità di cui si sta discutendo in Regione.

A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, chiediamo un parere sull’incontro: “La nostra soddisfazione deriva dal fatto che abbiamo avuto l’opportunità di illustrare l’intesa sottoscritta col presidente Maroni, riprecisando i punti più significativi: integrazione tra pubblico e privato, presa in carico e riduzione delle rette delle Rsa. Riteniamo comunque che questa audizione sia stata solo una tappa di un percorso più lungo che impatta anche col dibattito politico. Ci sono infatti quattro proposte di legge della maggioranza e una dell’opposizione, il nostro augurio è che la maggioranza riesca a trovare una sintesi su cui poi confrontarsi con l’opposizione. Se così non fosse i temi della cronicità e dell’invecchiamento verrebbero ancora una volta rinviati e le ricadute negative sarebbero tutte sui nostri anziani e le loro famiglie. Con la Regione abbiamo innanzitutto condiviso – continua Dossi – la necessità di mettere mano a un sistema che, pur avendo dato risposte convincenti, ha oggi la necessità di riattualizzarsi, soprattutto rispetto al diverso quadro demografico che si presenta. Una diversità dovuta al forte invecchiamento della popolazione lombarda e alle patologie croniche a questo correlate, che ci mette davanti a un forte aumento del numero delle persone disabili”.

In sintesi il quadro entro cui dovrebbe situarsi la riforma sanitaria per Spi, Fnp e Uilp è dato da un aggiornamento organizzativo e gestionale del sistema, che parta da un riequilibrio tra assistenza ospedaliera e territoriale e sia finalizzato a un rafforzamento di quest’ultima, con una forte attenzione a non sguarnire però le realtà oggi esistenti. Tutto ciò all’interno di una più attenta analisi epidemiologica dei bisogni di ambito, superando di fatto le logiche legate a elementi dimensionali.

Per quanto attiene la governance i sindacati chiedono che la stessa rimanga in capo alla Regione Lombardia. “Sua è la responsabilità, in concorso con lo Stato, – sottolinea Dossi – di tutelare la salute dei cittadini, assicurare l’erogazione dei Lea e individuare i bisogni esistenti ed emergenti”.

Importante sarà anche garantire l’universalità dell’accesso alle cure e la piena esigibilità dei diritti di cui le persone sono titolari, tutto questo deve essere fatto anche attraverso le articolazioni territoriali e in collaborazione con gli enti locali.

Oltre a questo Spi, Fnp e Uilp chiedono di sviluppare politiche di promozione alla salute e a corretti stili di vita, quali veri strumenti per contrastare il fenomeno dell’aumento esponenziale delle malattie croniche, nel rispetto delle direttive dell’Oms. ■

Dalla Lombardia a Strasburgo

Una folta delegazione di pensionati e pensionate della Lombardia si è recata a Strasburgo lo scorso 10 febbraio per partecipare all’incontro con i parlamentari europei a cui lo Spi Lombardia ha presentato la ricerca condotta col CeRGas Bocconi sul *Welfare e cure di lungo termine* in Europa.

La delegazione era guidata da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Antonio Panzeri**, europarlamentare Pd, che hanno partecipato al dibattito con **Jutta Steinruck** (Germania), **Guillame Balas** (Francia), **Afzal Khan** (Regno Unito) e **Maria Arena** (Belgio). L’incontro è stato concluso da **Carla Cantone**, segretario generale Spi. ■



Pensione base: prestazioni aggiuntive

Tra i bisogni rilevati agli sportelli gestiti dallo Spi sul territorio vi è sicuramente la richiesta, da parte degli utenti pensionati, della verifica dell'importo della pensione in pagamento. Capita spesso di trovare casi

di pensionati che, per mancanza di informazione o perché mai si sono rivolti ai nostri sportelli, non percepiscono tutte le prestazioni che in base alla loro età, alla loro condizione socio-sanitaria, alla loro situazione red-

dituale, potrebbero avere in aggiunta alla pensione base. Si tratta di tutte quelle **prestazioni legate al reddito (trattamento minimo, maggiorazioni, 14ma mensilità...)** che quasi sempre necessitano di una domanda

all'Inps da parte dell'interessato.

Per non perdersi nei meandri della normativa, non sempre lineare e semplice, proponiamo una lettura del modello OBISm, cioè il prospetto della pensione con gli importi in pagamento, partendo da alcuni parametri che permettono di capire se sia possibile intervenire in favore del pensionato incrementando il suo trattamento pensionistico. Questi sono:

- Età
- Decorrenza della pensione
- Tipo di pensione (vecchiaia, superstiti...)

• La gestione della pensione (da lavoro dipendente, autonomo...)

- Stato civile
- Salute
- La contribuzione

La condizione reddituale, cioè i redditi personali e/o coniugali, naturalmente è **sempre richiesta per la verifica del diritto alle prestazioni aggiuntive**.

Alla fine, verificata la probabilità di un diritto a prestazioni aggiuntive, il pensionato va indirizzato agli uffici Inca per la verifica effettiva del diritto e quindi l'inoltro della domanda all'Inps. ■

Prestazioni aggiuntive legate all'età (possibile diritto a...)

60 anni	Maggiorazione sociale di 25,83 €
64 anni	14ma mensilità per le pensioni basse
65 anni	Maggiorazione sociale di 82,64 €
65 anni e 3 mesi (nel 2015)	Assegno Sociale, Assegno sociale sostitutivo, con eventuale maggiorazione
70 anni	Incremento maggiorazione sociale (al milione) a 638,83 €

Prestazione aggiuntive legate alla decorrenza della pensione (possibile diritto a...)

Integrazione al trattamento minimo (totale o parziale) € 502,39	Decorrenza pensione prima del 1994 Dal 1994	Influente solo reddito personale Influente anche il reddito coniugale
Pensione sociale In vigore fino a...	Ultima decorrenza fino al	1.1.1996
Assegno sociale in vigore dal...	Prima decorrenza dal	1.2.1996

Prestazioni per tipo di pensione

Superstiti (SO) assoggettabili all'Irpef	può essere ridotta in presenza di redditi
Assegno di Invalidità (IO)	può essere ridotto in presenza di redditi da lavoro

Prestazioni per tipo di gestione della pensione (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	Pensione solo da lavoro dipendente
Assegni familiari	Pensione da lavoro autonomo o misto
Somma aggiuntiva-14ma mensilità	Le tre fasce di importo (€ 336-420-504) sono sfalsate di tre anni fra ex lavoratori dipendenti e autonomi

Prestazioni per stato civile (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	singolo	Non ha diritto
	Coniugato	Condizione più favorevole se sopraggiunge inabilità
	vedova/o/orfano	hanno diritto se inabili e titolari di pensione ai superstiti e senza contitolari

Prestazioni per inabilità (possibile diritto a...)

Incremento della maggiorazione sociale previsto a 70 anni	In presenza di inabilità è anticipato a 60 anni
Invalidità civile, indennità	Diritto alle prestazioni per disabili civili (per le indennità non previsto requisito reddituale)
Assegno nucleo familiare con un solo componente	Diritto se titolare di reversibilità

Prestazioni per consistenza dei contributi maturati

L'incremento della MSP (70 anni)	può essere anticipato di 1 anno ogni 5 di contribuzione (o frazione pari o superiore a 2,5 anni), fino al limite di 65 anni.
La somma aggiuntiva (14ma mensilità)	viene erogata con tre fasce di importo in relazione agli anni di contribuzione

È arrivata la NASpI

Il Governo, in attuazione della legge delega, conosciuta come Jobs Act, ha emanato il Decreto Legislativo che introduce la **nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI)** a tutela della disoccupazione involontaria per i lavoratori dipendenti del settore privato e per il tempo determinato nella P.A., compresi apprendisti, soci lavoratori di cooperative e per il personale artistico subordinato.



La **NASpI sostituirà, dal prossimo 1° maggio**, le precedenti indennità di disoccupazione, Aspi e MiniAspi, si applicherà quindi agli eventi di disoccupazione che si verificheranno dal 1 maggio 2015.

Agli eventi di disoccupazione che si verificheranno fino al 30 aprile 2015 continueranno invece ad applicarsi le norme previste per l'ASpI e la MiniAspi.

I **requisiti di accesso** alla nuova disoccupazione sono meno stringenti di prima, ad esempio non è più richiesta l'anzianità assicurativa di due anni e gli altri requisiti richiesti (13 settimane di contribuzione nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno 30 giorni di lavoro effettivo nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione) determineranno un allargamento dei lavoratori tutelati.

La **misura** della nuova indennità è identica alla vecchia ma la retribuzione da prendere a riferimento sarà quella degli ultimi quattro anni anziché degli ultimi due.

Il tetto massimo dell'indennità è più elevato rispetto a prima, nel 2015 non potranno essere pagate indennità oltre i 1.300 euro/mese (prima era fissato a 1.167,91 euro/mese).

La **NASpI** sarà pagata per intero nei primi tre mesi, dal quarto mese l'importo sarà ridotto del 3% ogni mese. La riduzione percentuale era prevista anche con l'ASpI nella misura del 15% dal 7° mese e di un ulteriore 15% dopo il 12° mese.

La **durata** dell'indennità non è più determinata dall'età del lavoratore ma dalla consistenza della contribuzione accreditata sulla posizione assicurativa dello stesso. L'indennità sarà pagata per un numero di settimane pari al 50% di quelle accreditate negli ultimi 4 anni (quindi durata massima di 24 mesi).

Per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1 gennaio 2017 la durata di fruizione della prestazione è in ogni caso limitata a un massimo di 78 settimane (18 mesi).

La durata massima della precedente indennità ASpI, invece, nel 2015, è pari a un massimo di 16 mesi. ■

In Sardegna con lo Spi per la Settimana dell'iscritto

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

"La Sardegna è un'altra cosa: più ampia, molto più consueta, nient'affatto irregolare ma che svanisce in lontananza. Incantevole spazio intorno e lontananza da viaggiare, nulla di finito nulla di definitivo. È come la libertà stessa", così scriveva David Herbert Lawrence poeta, saggista, drammaturgo e pittore inglese più di un secolo fa.

Lo Spi Lombardia nel pensare ai propri iscritti intende fare questa proposta a chi desidera godersi in tutta tranquillità una località con queste indiscutibili caratteristiche, dove brillerà sempre un caldo sole, lontani dal traffico, con la possibilità di compiere originali escursioni, visitare musei senza fare file interminabili. Una proposta per una settimana di vacanza dal 4 all'11 Giugno al Marina Resort Garden Club, un villaggio situato nel golfo di Orosei che è an-

che un parco marino, sul mar Tirreno.

Orosei è situata alle pendici di una collina di origine vulcanica in provincia di Nuoro sulla costa orientale della Sardegna, il mare, le spiagge, le calette che si raggiungono da Orosei sono gli elementi che contraddistinguono il paesaggio e che rendono la destinazione una delle più rinomate in Sardegna. Il litorale che compone la Marina di Orosei si distende per ben quattordici chilometri di spiagge: da Osala fino all'oasi faunistica di Bidderosa che, con il suo mare incontaminato, la spiaggia finissima dell'arenile e la retrostante profumata macchia mediterranea, costituisce un posto incantevole.

Per i propri iscritti e per i loro famigliari lo Spi ha riservato un prezzo vantaggioso e, soprattutto, un programma di tutto rispetto che prevede giornate



sulle bellissime spiagge e per chi lo desiderasse escursioni, minicrociere, e visite al museo di casa Gramsci a Ghilarza e cene con i pastori dove sarà possibile banchettare all'aperto godendo dei loro caratteristici prodotti.

Potremo quindi visitare Ghilarza vivace paese, dove Antonio Gramsci, visse gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza con i suoi famigliari. La sua casa ha subito alcuni interventi che hanno modificato la destinazione d'uso, rievoca però ancora l'immagine di una famiglia che, pur nelle av-

versità e nelle difficoltà economiche, seppe trasmettere quei valori sui quali si fonda l'intera opera gramsciana. "Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza" una delle importanti affermazioni tuttora attuali di Antonio Gramsci. L'Associazione Amici della Casa Gramsci, ha avviato un rapporto di collaborazione con realtà ed esperienze del nostro paese con ex-partigiani, sindacalisti, intellettuali, studiosi e artisti, che favorirono il restauro della casa.

In Sardegna incontreremo anche i rappresentanti del sindacato pensionati Cgil della regione scambiando con loro idee ed esperienze utili per conoscere e approfondire la realtà sindacale del nostro paese. Ecco, questi sono i tanti buoni motivi per venire con noi in Sardegna, isola di Libertà. ■

La guerra e le donne

Lo scorso 10 aprile il Coordinamento donne Spi Lombardia si è ritrovato per la manifestazione conclusiva delle celebrazioni dell'8 marzo. La guerra nel e sul corpo delle donne, tema significativo specie quest'anno in cui ricorre il centenario della Grande guerra e il settantesimo della Liberazione. Significativo, ma anche immenso anche perché sono cambiate, nel corso degli anni, le modalità in cui le donne hanno subito la guerra. Quasi impossibile, dunque, affrontarlo nella sua interezza. All'iniziativa (non ancora fatta mentre noi stiamo andando in stampa, ndr) sono intervenuti lo storico Enzo Laforgia, Sonia Forasiepi per Amnesty International, il magistrato Silvana Arbia, la psicoanalista Nicole Janigro. L'incontro si è tenuto presso l'Auditorium Martinotti dell'Università degli studi Milano-Bicocca, introdotto da Carolina Perfetti, responsabile Coordinamento donne, e concluso dal segretario generale Spi Lombardia, Stefano Landini. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

ISCHIA

Hotel Terme Gattopardo****

Dal 10 al 24 maggio
Euro 790

Speciale montagna ANDALO

Hotel Alpen***

Dal 11 al 25 luglio
Euro 925

Settimana dell'iscritto Spi SARDEGNA OROSEI

Marina Resort Garden Club****

Dal 4 al 11 giugno

Iscritti Spi Cgil
Euro 695*

Non iscritti
Euro 795*



CROCIERA COSTA Spagna, Tunisia e Malta

Dal 1 al 8 maggio

Cabina interna
Euro 695*

Cabina esterna
Euro 795*

Cabina con balcone
Euro 945*

Bus a/r per il porto - pensione completa - bevande illimitate ai pasti - tasse - quote di servizio - assicurazioni

21° edizione Giochi di Liberetà

a Cattolica

Dal 14 al 17 settembre
Euro 270*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calcetto, ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala

Grande spettacolo con LA BANDA OSIRIS

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERARLA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI&BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Casa Di Viola

Una nuova comunità residenziale per anziani

di Ettore Armanasco

Investire sul territorio per lasciare un segno importante della nostra presenza e dei nostri valori con una struttura nuova e funzionale per le persone anziane, ed in particolare quelle che, pur essendo abbastanza autonome, sentono il bisogno di essere seguite nel quotidiano e non vogliono, soprattutto, sentirsi sole. È questa la motivazione che ha spinto la Cooperativa sociale *Il Granello*, attiva a Sondrio dal 1985, a predisporre e poi realizzare, in collaborazione con il Comune di Sondrio, l'Asl e la Fondazione Cariplo, la struttura che è sorta a Sondrio in Via Don Guanella (nei pressi della Casa di Riposo), e che è stata inaugurata lo scorso mese di novembre. L'abbiamo visitata accompagnati da **Marinella De Vittorio**, responsabile e coordinatrice della Comunità, che ci ha spiegato quali sono gli obiettivi, i servizi offerti e i progetti futuri.

Come si inserisce la Casa di Viola nell'attuale rete dei

servizi offerti agli anziani a Sondrio?

Sostanzialmente tra domicilio e casa di riposo. Abbiamo rilevato che esistono persone per le quali il ricovero in Rsa non è necessario, al di là della disponibilità di posti, ma che cominciano ad avere delle criticità nello star sole nelle proprie abitazioni, anche quando sono ancora in vita entrambi i coniugi. Noi offriamo una risposta a questo bisogno e devo dire che i risultati, in questa fase di avvio, sono soddisfacenti: siamo quasi al gran completo, i posti ancora disponibili sono pochi. I nostri ospiti si sentono protetti, e questo, per loro, è di grande importanza. **Accettate solo anziani che fanno una scelta definitiva, nel senso che decidono di abbandonare stabilmente la loro abitazione, o è possibile chiedere una ospitalità temporanea?**

Siamo un servizio che offre diverse soluzioni possibili,



da una residenza stabile ad una temporanea. Ci sono anziani che chiedono di essere nostri ospiti per il periodo di convalescenza dopo una malattia o un ricovero ospedaliero, altri che avendo la residenza in luoghi dove si sentono isolati chiedono di trascorrere con noi il periodo invernale. L'unica condizione che poniamo è che il periodo minimo di permanenza sia di almeno un mese.

Quali sono i servizi offerti?

Casa di Viola offre diciassette camere singole con bagno privato e quattro camere doppie, per coppie o persone che preferiscono condividere la camera. Tutti usufruiscono del vitto (servito nella sala da pranzo) della sala polifunzionale, della lavanderia, del giardino. Oltre a questo, per chi ne avesse bisogno, offriamo come servizi aggiuntivi l'Adi (assistenza specialistica di operatori socio sanitari e infermieri) e un

ambulatorio medico infermieristico. Per il resto sono assolutamente liberi di condurre la loro vita autonoma.

Il costo dei servizi offerti è alla portata delle pensioni attuali o è un privilegio per pochi?

Una camera singola costa 1200 euro al mese, 1280 con il servizio di lavanderia. Non ricevendo finanziamenti è, comunque, un costo alla portata di molti, costa meno di una badante o della Rsa.

Progetti futuri?

Puntiamo ad ampliare i servizi di socializzazione, coinvolgendo anche volontari disponibili. Già oggi un volontario dello Spi-Auser è presente tutti i lunedì per una lettura comune dei giornali, iniziativa particolarmente apprezzata, facciamo dei momenti di ginnastica dolce e ogni tanto ci sono delle festuciole. Siamo aperti a diversi contributi, per migliorare la qualità di vita dei nostri ospiti. ■

Pensionati a scuola di informatica

Buon successo del primo corso Spi effettuato in Valmalenco

di Gianfranco Tono

Essere tagliati fuori dall'utilizzo dell'informatica sta via via diventando, per molti pensionati, un motivo di esclusione sociale, un po' come avveniva un tempo per gli analfabeti. Per sconfiggere l'analfabetismo la Cgil di Giuseppe di Vittorio condusse una campagna straordinaria per insegnare ai contadini a leggere e scrivere. Più modestamente, le leghe dello Spi, anche in provincia, si stanno organizzando per dare una opportunità a pensionati nostri iscritti che hanno la voglia di superare l'"analfabetismo informatico", misurandosi con questo mondo per loro misterioso. Grazie a una collaborazione nata con la Biblioteca di Lanzada, nel mese di febbraio abbiamo iniziato, in Valmalenco, un corso di alfabetizzazione informatica per la terza età nei locali messi a disposizione dal Centro anziani. A dare vita e contenuti al progetto è venuta una preziosa collaborazione anche

da Sergio Rocca, informatico in pensione, che si è trasferito proprio a Lanzada e che da collaboratore dello Spi ci sta mettendo anima e corpo per seguire passo passo i progressi dei corsisti, che, va detto, stanno manifestando un interesse per il corso che va ben oltre le più rosee aspettative.

Dopo il primo approccio, ba-

sato su una parte teorica per spiegare i concetti base ed il funzionamento dei diversi strumenti, abbiamo incominciato la parte pratica: accendere e spegnere il computer, inserire i propri dati in una cartella personale ecc. È stato a questo punto che l'interesse si è trasformato in emozione: ho visto il volto dei corsisti illuminarsi di gioia e

incominciare ad aver curiosità su uno strumento che avevano visto solo quando si recavano negli uffici per richiedere moduli o certificazioni. Un grande interesse è emerso non solo nello scoprire il mondo di Internet e delle reti, ma anche in anche nell'imparare a scrivere una lettera con Word oppure come si tiene un bilancio

delle spese familiari con Excel. Per dare una identità al gruppo, abbiamo creato una pagina su Facebook, ed anche questo passaggio ha creato entusiasmo tra i partecipanti. La pagina è stata elaborata direttamente da loro, con i miei consigli e quelli di Sergio Rocca. L'ultima parte del corso sarà dedicata all'accesso ai siti istituzionali (Inps e Asl), per dare ai corsisti una certa autonomia nel gestire le procedure che consentono l'utilizzo di questi siti. Infine, alcune avvertenze sulle insidie che si nascondono in rete, le cosiddette truffe informatiche, che sempre di più cercano in tutti i modi di estorcere soldi e informazioni a chi si avvicina alla rete in modo sprovveduto. Insomma una bella esperienza, che pensiamo di ripetere anche in altri ambiti per dare una opportunità a chi, pur non essendo più giovane, si vuole misurare con questo mondo finora sconosciuto. ■



I Corsisti della Valmalenco.

La Liberazione, 70 anni fa

Intervista a Sergio Caivano, presidente dell'Anpi di Sondrio

a cura di Pierluigi Zenoni

25 aprile 2015: 70 anni fa la Liberazione. Tu che, sia pure da ragazzo, hai vissuto quel giorno, che sentimenti provi?

Sembra ieri, ma sono già passati settant'anni da quel memorabile giorno. Un giorno atteso da tempo, da troppo tempo, tanto che sembrava non arrivare mai. Ricordo quella sensazione, quella emozione che metteva addosso i brividi e che risulta irripetibile perché certi fatti, come certe emozioni, si verificano una sola volta nella vita. Ma ho anche coscienza che bisogna operare perché quella data, intendo il 25 aprile, per i molti significati e valori che racchiude, continui, anche quando non potremo più farlo noi, ad essere celebrata e festeggiata, perché da lì trae origine la nostra democrazia e la nostra Repubblica.

Vuoi ricordare, soprattutto ai giovani, che accadde, in quel giorno, in Valtellina?

Il 25 aprile di 70 anni fa il Clnai (Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia) di Milano emana l'ordine d'insurrezione generale contro il nazifascismo. I partigiani scendono dalle montagne, escono dai casolari e dalle baite, in pochissimi giorni liberano le nostre città e i nostri paesi. La folla li accoglie con entusiasmo, li stringe tutti in un abbraccio, festeggia a lungo. Già il 25, a Lanzada, in perfetta sintonia col comunicato del Clnai, i partigiani costringono alla resa il presidio nazista. Il giorno successivo i partigiani della Brigata Sondrio liberano Chiesa e Torre S.Maria. Lo stesso giorno, a Samolaco affluiscono e si concentrano le forze partigiane che accerchiano la città di Chiavenna, l'attaccheranno all'alba del 27. Dopo una lunga sparatoria i fascisti si arrendono alla Specula, sede della Gnr (Guardia nazionale repubblicana). Chiede la resa anche la Brigata Sergio Gatti. Con la consegna delle armi da parte dei presidii nazisti della zona, la città del Mera è conquistata. A tarda sera giungono in città i partigiani di Tiberio, portandosi i morti caduti all'Angeloga. A Bormio, sempre il 27, è il



Sergio Caivano,
Presidente dell'Anpi di Sondrio.

magistrato Adolfo Flora, assieme a Don Angelo Moltrasio e ai fratelli Peloni (tutti i componenti del Cln locale), ad accogliere la resa dei tedeschi e dei fascisti. A Morbegno, dopo aver ispezionato la lunga autocolumna tedesca già fermata a Dongo, viene firmata la resa dal comandante tedesco Fallmeyer e dai rappresentanti partigiani Federico Giordano Jach e Alfonso Vinci Bill, resa che viene poi perfezionata il giorno dopo all'Albergo Isolabella di Colico...
...e Sondrio?

...attuando un piano d'attacco studiato da Bill, Sondrio viene accerchiata integralmente dai partigiani delle Brigate Rinaldi e Mina, dai battaglioni Moro e Pepp, dal 12° distaccamento della Brigata Sondrio. I trecento fascisti asserragliati al Castel Masegra, dopo una sparatoria dimostrativa, si consegnano ai partigiani secondo gli accor-

di stilati tra il gen. Onori e il federale Parmeggiani per i fascisti e l'avvocato Teresio Gola, unitamente ai comandi partigiani. Infine a Tirano, dopo una lunga battaglia che dura dal mattino, escono a mani alzate dalle caserme i fascisti e i miliciens di Darnand, già sconfitti il 18 aprile a Grosio. Il 3 maggio ci pensa Cesare Marelli Tom a far slog-



Nelle principali librerie ed edicole della provincia.

giare gli ultimi tedeschi dalla terza casa cantoniera dello Stelvio. Tutta la Valtellina e la Valchiavenna sono completamente libere! La Liberazione delle nostre valli viene conseguita unicamente dai nostri partigiani! Le forze alleate, infatti, sono appena giunte, con gli avamposti, a Milano.

Immagino che, anche in provincia, la riconquista della Libertà abbia avuto il suo contributo di martiri...

...infatti! la Liberazione della provincia di Sondrio non è indolore. Costa 140 caduti tra i partigiani, 48 caduti tra i civili, centinaia di feriti, mutilati, invalidi. Contribuiscono alla vittoria le donne, non solo staffette ma anche combattenti, i militari internati in Germania che rifiutano l'adesione alla Rsi (Repubblica sociale italiana), gli antifascisti inviati nei campi di sterminio. Solo molti anni dopo, nel 1987, il Presidente della Repubblica assegnerà, con apposito decreto, la Medaglia d'argento al valor militare alla Provincia di Sondrio per la Resistenza. Viene ad affiggerla sul gonfalone della provincia l'allora Presidente del Senato Giovanni Spadolini nel corso di una toccante cerimonia alla presenza di tutti i sindaci delle nostre valli e delle autorità locali.

Nei confronti di coloro che persero la vita per restituirci dignità ed onore abbiamo tutti un debito di riconoscenza. Ai tantissimi scomparsi da quel glorioso e lontano 25 aprile di settanta

anni fa ed ai pochi ancora in vita, noi dobbiamo dire una sola parola: grazie!

Da quella pagina gloriosa di storia e da quell'impegno generoso e unitario quali insegnamenti possiamo trarre per l'oggi?

Oggi la crisi investe il mondo del lavoro, le imprese chiudono, il commercio langue. La finanza diventa regolatrice del sistema. L'economia di carta sostituisce l'economia reale. Si accrescono, anche da noi, in Valtellina, i livelli di corruzione e di criminalità organizzata, seppur in misura inferiore rispetto al resto del Paese. Anche la Valtellina, come l'Italia, deve cambiare. Deve riscoprire l'etica della legalità e della correttezza. Lo può fare guardando al passato, ai partigiani che, senza cartolina precetto, combatterono una guerra perché non ci fossero più guerre. Non chiesero niente, non ottennero niente tranne la nostra gratitudine e riconoscenza. Quelli ancora in vita, anche a nome dei loro compagni scomparsi, non tollerano che i loro sacrifici siano vanificati. Quel grande patrimonio di valori così profondi e così intensi che sono simboleggiati nella giornata del 25 aprile, non può essere sminuito, disperso, dimenticato. Diamo a tutti allora, soprattutto ai giovani, una speranza di futuro; impegnandoci nel lungo lavoro di ricostruzione delle nostre valli e del nostro Paese...coraggio, vogliamo e possiamo farcela! ■



**NUOVI
ORARI
INCA**

**Sondalo
e Grosio**

Fino al
21 luglio 2015

Sondalo

Tel. 0342 801258

Lunedì 8.30 - 11.30
Mercoledì 8.30 - 12.00
Giovedì 8.30 - 11.30
Venerdì 13.00 - 15.00

Grosio

Tel. 0342 847810

Martedì 8.30 - 11.30
Venerdì 8.30 - 12.00